



Sul palco
Da sinistra, gli spettacoli «Indoor», «Ensemble da camera» e «Tutto quello che so del grano», in scena al festival

La scheda

● La rassegna «Da vicino nessuno è normale» compie 20 anni e va in scena da oggi al 23 luglio in diversi luoghi dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, in via Ippocrate 45, telefono 02.66200646 (olinda.org)

● Gli spettacoli iniziano alle ore 21.45 (prenotazione consigliata), Ingr. € 13.

● Si segnalano anche il contest di corti «Milano in 48 ore» (24 giugno), i concerti di Fabrizio Ottaviucci/ Psichedelia e Nina Madù (5 e 8 luglio) e Lumen, dj set «sciamanico» di De Angelis e Wiltsch Barberio (20 luglio)

Vent'anni e sembra ieri. Non solo perché la rassegna «Da vicino nessuno è normale», con il suo mese e mezzo di programmazione a cavallo tra giugno e luglio, è diventata l'appuntamento più solido e longevo dell'estate teatrale milanese, ma anche perché il prezioso lavoro dell'associazione Olinda ha restituito alla città un pezzo della sua storia e della sua memoria, dando nuova vita all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, che rischiava abbandono e degrado. Ora, in quel bellissimo parco, c'è un teatro, un ostello, un bar e un ristorante, accanto a uffici e strutture sanitarie ancora in funzione. «Un lavoro — dice l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno — che ha seguito due direttive: la qualità della programmazione, spesso straordinaria antenna per anomalie ed eretiche interazioni, e l'aver reso «trasparenti» i muri di questo luogo un tempo deputato alla reclusione».

«Quando abbiamo iniziato — ricorda Thomas Emmenegger, presidente di Olinda — era ancora un manicomio con 500 internati. Il nostro lavoro ha tratto grande ispirazione da quel che era stato fatto a Trieste da Basaglia, cioè prendersi cura dei pazienti, ma anche della città, nel senso di includere persone senza omologar-

Tutti pazzi per il teatro

All'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini si apre oggi il festival «Da vicino nessuno è normale»



In campo
Una scena di «Pier Paolo!», spettacolo di Barberio Corsetti dedicato a Pasolini

le, ma anzi valorizzando le differenze, non solo riguardo la salute mentale». Per questa ragione, il prologo inaugurale, oggi alle ore 18, non sarà uno spettacolo, bensì la presentazione del libro di Franco Rotelli, uno dei principali collabo-

ratori di Basaglia, «La libertà è un esercizio quotidiano. L'istituzione inventata, Almanacco Trieste 1971-2010» (Edizioni Alphabeta). Domani, alle 21, l'inaugurazione con il documentario di Stefano Ricci, Jacopo Quadri e Giacomo Pier-

matti «Eccoli», realizzato con materiale girato nell'ospedale di Gorizia, della Collezione Osbat Basaglia e allegato all'omonimo libro edito da Quodlibet, a cui segue la performance «Spinner» di Stefano Ricci, accompagnato al con-

trabbasso da Giacomo Piermatti. Prima e dopo la grande festa per i 40 anni di Radio Popolare (17-18-19 giugno) sono in programma una ventina di appuntamenti fra spettacoli, documentari, esiti di laboratori e incontri «con le tante compagnie — aggiunge Rosita Volani, sua la direzione artistica — che hanno segnato la storia di questo luogo e con noi hanno fatto da testa d'ariete per aprire le porte dell'ex Pini alla città». Si comincia martedì 14 giugno con «Facciamo un crowdfunding?» di Fanny & Alexander, incontro-aperitivo con ospiti a sorpresa e con Scrooge, protagonista del loro successivo spettacolo «We need money!» (15 e 16 giugno).

Tra gli artisti e le compagnie ospiti segnaliamo: Teatro La Ribalta con «Personaggi»; Mario Perrotta in «Odissea»; Cuocolo-Bosetti, Marco Martinelli e Teatro delle Albe; Giorgio Barberio Corsetti, a dirigere, in «Pier Paolo!», una partita di calcio dedicata a Pasolini; Abbondanza/Bertoni con il super classico «I dream», Milena Costanzo, Renato Gabrielli, Punta Corsara, Lella Costa che legge «Il pranzo di Babette»; Gruppo Nanou, Roberto Rustioni e, in chiusura, il Teatro delle Ariette che, in «Tutto quello che so del grano», condivide con gli spettatori la realizzazione di una focaccia.

Claudia Cannella
© RIPRODUZIONE RISERVATA